

## L'INTERVISTA

Parla la dott.ssa Maria Teresa Leonardo, chirurgo del Policlinico di Tor Vergata

# La cultura del trapianto? Siamo indietro

**Il centro di Tor Vergata organizza incontri divulgativi e formativi negli ospedali del territorio per raggiungere, capillarmente, i medici delle strutture sanitarie decentrate. Dopo aver standardizzato ed implementato i PDTA per il Trapianto di Fegato e di Rene a Tor Vergata, l'obiettivo è di condividerli così da ampliare quanto più possibile sia il bacino delle competenze sia il numero dei pazienti che ne possano beneficiare. Inoltre, l'inserimento delle istituzioni sanitarie decentrate nell'ambito dei PDTA in uso consentirà di potenziare le sinergie già in essere. La costituzione di una RETE informatica, accessibile in tempo reale dalle strutture coinvolte per la condivisione dei dati dei pazienti, assicurerà la "piena presa in carico" del malato**

Di Giulio Terzi

**L'**argomento donazione di organi e trapianti è un argomento che compare spesso sui media. Ma bisogna avere il coraggio di ammettere che incide poco, rispetto alle necessità del sistema. La cultura del trapianto, insomma, non c'è. E' spesso solo di facciata anche all'interno della comunità socio sanitaria. Solo gli addetti ai lavori e gli utenti direttamente coinvolti sono "consapevoli"? Ne parliamo con la dott.ssa Maria Teresa Leonardo, chirurgo del Policlinico di Tor Vergata **Il Centro Trapianti di Tor Vergata ha avviato da tempo un programma di divulgazione e di formazione relative al Trapianto d'Organo. Ce ne parli**

Vi ringrazio per l'opportunità precisando che, sebbene oggi, per quanto riguarda la donazione ed il trapianto di organi, le tecniche chirurgiche ed i protocolli di selezione dei pazienti e di trattamento post trapianto siano all'avanguardia, ciò in cui siamo rimasti indietro è la diffusione della cultura del trapianto sia nell'ambito dell'ambiente sanitario che tra la popolazione.

In termini pratici, per quanto attiene al mondo sanitario, bisogna considerare che le strutture ospedaliere dotate di un Centro Trapianti d'Organo sono poche e generalmente localizzate nelle grandi città.

Pertanto, presso la maggioranza degli ospedali, il personale sanitario percepisce spesso il Trapianto come una procedura estrema e difficilmente approcciabile.

Ciò è dovuto principalmente alla limitata comunicazione e collaborazione tra strutture sanitarie centrali e periferiche, su questa ed altre tematiche analogamente delicate. Per questa ragione, il Centro Trapianti di Tor Vergata, diretto dal Prof. Giuseppe Tisone, uno dei pionieri della Chirurgia dei Trapianti in Italia, promuove l'organizzazione di incontri divulgativi e formativi volti alla diffusione della "cultura del trapianto". Questi convegni, proprio nell'intento di colmare le distanze scientifico-culturali e pratiche che ostacolano la diffusione dei trapianti, oltre che presso lo stesso Policlinico di Tor Vergata, vengono appositamente svolti negli Ospedali del Territorio (metropolitano e regionale), così da raggiungere, capillarmente, i colleghi delle strutture sanitarie decentrate.

A questo scopo, la totalità dell'Equipe dedicata ai trapianti, composta da coordinatori, chirurghi, anestesisti

ri animatori, epatologi, nefrologi, gastroenterologi, radiologi, infermieri e psicologi, si sposta per un giorno e mette la propria esperienza a servizio del personale sanitario dell'ospedale ospitante.

Nella prossima tappa



**Dott.ssa Maria Teresa Leonardo**

Universitario di Tor Vergata, lo scopo è di condividerli con le strutture sanitarie esterne così da ampliare quanto più possibile sia il bacino delle competenze sia il numero dei pazienti che ne possano beneficiare. Inoltre, l'inserimento delle istituzioni sanitarie decentrate nell'ambito dei PDTA in uso consentirà di potenziare le sinergie già in essere e di consentire la costituzione di una RETE informatica, accessibile in tempo reale dalle



di questo programma di divulgazione e formazione, il 21 Giugno, presso l'Ospedale dei Castelli, ricompreso nell'ambito di competenza della ASL Roma 6, si terrà, organizzato dalla sottoscritta e dal Dott. Luigi Zurlo, anestesista dell'Ospedale dei Castelli e Responsabile della UOS Donazione Organi e Tessuti ASL Roma 6, il Convegno "Il Trapianto d'Organo - Conoscere, Collaborare, Condividere, Curare", il cui titolo sintetizza e sottolinea i principi che sottendono all'iniziativa.

Così continua un percorso già iniziato con la ASL Roma 6 che già da anni, pur non ospitando un centro trapianti è molto attiva sia nell'ambito delle Donazioni sia nella collaborazione per l'inquadramento clinico e la gestione dei pazienti da trapiantare.

**Il primo obiettivo è quello di presentare i Percorsi Diagnostici Terapeutici (PDTA), relativi al Trapianto di Fegato e Rene, in uso presso il Policlinico Universitario di Tor Vergata e di coinvolgere medici e personale. Ma i pazienti? E i loro familiari?**

Dopo aver standardizzato ed implementato i PDTA per il Trapianto di Fegato e di Rene presso il Policlinico

strutture coinvolte per la condivisione dei dati dei pazienti, così da assicurare la "piena presa in carico" del malato, garantendogli il Gold Standard di Trattamento. Si cercherà così di porre fine alle peregrinazioni dei pazienti, spesso in uno stato di comprensibile difficoltà e confusione, che trasportano faldoni di documentazione clinica inevitabilmente disordinata e lacunosa, in particolare per quanto attiene alle immagini degli esami strumentali, ponendosi, come obiettivo finale, l'applicazione, su base regionale e nazionale, del Fascicolo Sanitario Elettronico. Ma bisogna anche concentrarsi sui pazienti e sui loro familiari poiché il trapianto costituirà un evento incisivo sulla loro intera esistenza. Per tale motivo gli incontri compresi in questo programma di divulgazione sono rivolti ed accolgono anche un pubblico di pazienti, di familiari, di associazioni che li rappresentano e di cittadini interessati ad essere informati correttamente sulle tematiche trapiantologiche, così da poter dare delle risposte alle numerose domande che immancabilmente accompagnano questo argomento e fugare eventuali dubbi.

**Ci sono evidentemente delle lacune**

**informative esistenti nell'ambito dei mass-media, con degli elementi di grave disinformazione da correggere. Ma come è possibile che dopo anni si sia ancora a questo punto?**

Purtroppo, la diffusione della cultura della donazione di organi sconta una rappresentazione, non sempre corretta a livello di informazione. Il tema della morte cerebrale, ad esempio, spesso non è trattato in maniera scientifica ed induce, parte dell'opinione pubblica, a confidare su fantasiose possibilità di "risveglio" del potenziale donatore. E' necessario, viceversa, sottolineare come la condizione di morte cerebrale sia stabilita a seguito di ripetuti, scrupolosi e concordanti accertamenti compiuti da una commissione di esperti, e che tale condizione, quando accertata, non

sia in alcun modo reversibile. La diffidenza generata da questa disinformazione è alla base di un aumento del tasso di opposizione alla donazione di organi che, nel 2023 in Italia, è arrivato al 30,5%.

In pratica, un terzo dei potenziali donatori vengono persi ed un terzo dei potenziali riceventi perdono la loro opportunità di trapianto. Questo dato non è trascurabile alla luce del fatto che a fronte dei quasi 5000 trapianti eseguiti nel 2023, ulteriori 1500 trapianti circa avrebbero potuto salvare o migliorare la vita di altrettanti pazienti.

**C'è qualcosa che non funziona a livello organizzativo, c'è una responsabilità oggettiva della politica, di chi governa, del ministero della sanità, delle Regioni?**

La sensibilità delle Istituzioni, relativamente all'argomento, può essere riscontrata in una serie di recenti iniziative normative. Ad esempio, nella Conferenza Stato Regioni n. 149 dell'Agosto 2021 vengono, sollecitate le attività connesse alla Donazione ed al Trapianto nell'ambito delle strutture sanitarie. Tuttavia, all'atto pratico, i limiti economici imposti al bilancio del settore sanitario condizionano significativamente le attività di promozione della donazione e le campagne di sensibilizzazione della cittadinanza. Analoghi limiti si riscontrano rispetto ai finanziamenti relativi alla ricerca scientifica sul tema in argomento. In sintesi, in considerazione del numero crescente di pazienti che necessitano di un trapianto e del volume crescente delle Liste e dei tempi di Attesa per beneficiare di questa procedura, è auspicabile un maggiore ed ancor più coordinato sforzo di tutte le Istituzioni coinvolte.